Anno VIII. TORINO, Venerdì 24 APRILE 1874 Num. 113.

# GAZZETTA PIEMONTESE

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia L. | 44 — | 23 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 56 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria. » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbonamento) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 APRILE 1874

## La libertà in Alemagna.

L'Alemagna può vantarsi di essere presentemente la nazione più potente del mondo, di avere l'egemonia negli Stati dell'Europa, può vantare la sapienza dei suoi ordinamenti civili, la vasta dottrina de' suoi professori, l'istruzione largamente diffusa nelle città e nelle campagne, i mirabili progressi della sua industria, nessuno gli contesta quei titoli all'ammirazione generale; ma ciò che essenzialmente le manca, è la libertà, perchè essa non può allignare ove predomina lo spirito militare.

Ma non ha l'Impero germanico il suo Parlamento? non ha anzi l'elezione dei suoi membri per base il suffragio universale? non è un principio di governo la libertà di stampa e di associazione? E se saliamo ai principii, anche prima della promulgazione delle costituzioni non si distinse la dotta Alemagna per l'arditezza de' suoi concepimenti? non infransero i suoi filosofi tutti i vincoli del pensiero? Tuttociò è verissimo, ma con tuttociò la Alemagna non ha tradizioni di libertà popolare, tranne nelle sue città anseatiche, e la Prussia, la quale dettò in questo secolo leggi all'intera nazione e le impone ancora il suo giogo, non fu considerata già che come una vasta caserma, fu sottoposta al pieno arbitrio de' suoi re, de' suoi Federici, anche quelli che si spacciavano per filosofi, ed è tuttavia una caserma.

L'Alemagna parlamentare pertanto non fa che ottemperare allo spirito militare che vi predomina. Trova naturalissima cosa l'ubbidire, non pure ai generali che conquistarono sul campo i loro allori, ma agl'imberbi giovanotti i quali gli conquistarono nascendo, perchè rampolli di vecchie famiglie feudali, e non si maraviglia che l'esercito abbia esenzioni, immunità, privilegi di ogni natura.

Si sanno le lotte accadute dieci anni sono tra il Parlamento e il Governo di Berlino. Il primo non istanziava le spese militari cui esigeva il secondo e questo, nonostante la riluttanza dei rappresentanti della nazione, tirava avanti e faceva ciò che credeva. Si dirà forse che in sostanza il Governo interpretasse più sinceramente i voti dei cittadini, che mulinasse quei grandiosi disegni cui poscia colorì sì felicemente, cosa che non avrebbe potuto fare se si fosse scrupolosamente attenuto alle norme degli Stati rappresentativi, brevemente che la condizione del paese esigesse una specie di dittatura militare. Ma ora il grande scopo fu ottenuto, le più splendide vittorie riportate, e la dittatura continua, non diremo grazie alla violenza, ma grazie al consenso dei rappresentanti, i quali si sono spogliati della più preziosa delle loro prerogative, o, per dir meglio, del mezzo più efficace di esercitare un sindacato sul governo, vale a dire lo stanziamento annuale delle spese.

Così stando le cose, è impossibile dire ancora che la libertà sia radicata negli animi, passata nei costumi. Essa è nelle parole della legge, ma non nello spirito. Si è fatto a Berlino ciò che sarebbe stato riputato impossibile a Londra, non meno sotto il reggimento dei conservatori che sotto quello dei liberali, poichè non sarebbe mai sorta ad un Disraeli una proposta così eccessiva come quella del Governo tedesco. Prima si allegava il bisogno di acquistare, ora quello di conservare. Ed è una guarentigia veramente illusoria quella che il Governo possa mostare in materie militari solo sette anni, prima perchè ad ogni modo e in tempo di pace, senza serio pericolo che questa possa essere rotta, il principio fu vulnerato, si è posto un pessimo precedente, e poi perchè il Governo avrà durante quel lasso di tempo tutto l'agio di crearsi un nuovo Parlamento non meno docile del presente.

Non pur nell'amministrazione della milizia, ma nel resto altresì il volere del Governo predomina sui principii liberali. Non v'è libertà di culto in Alemagna, quando lo Stato fa da pontefice, s'intromette nella disciplina ecclesiastica, vieta l'insegnamento delle dottrine che non gli garbano, crea e depone vescovi. Non si rispettano le nazionalità quando si vieta in Polonia l'uso della lingua polacca, quando s'annettono dei distretti, che, siano essi più o meno francesi per origine, dimostrano, colla massima evidenza, di voler rimanere francesi, quando, contrariamente alle stipulate convenzioni, non si rende alla Danimarca una popolazione danese, lo Sleswig, che protesta di volere sempre politicamente far parte dell'antica sua patria.

Del resto quando era tuttavia in discussione la legge militare si parve chiaramente che volevasi ad ogni costo che la si vincesse; « vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare. » L'imperatore a chi, in una congiuntura solenne, recossi a complire con lui non nascose i suoi personali intendimenti, si fece balenare la minaccia dello scioglimento della Camera, la dimissione del cancelliere dell'impero, e si svelò questi intieramente quando un tratto disse a' deputati, che erano venuti per negoziare con lui, essere stati eletti solamente grazie a lui e perchè s'erano riputati sostegni della sua politica. Brevemente, il Governo non fece che insignificanti concessioni, dispone d'ogni cosa a suo talento e se lascierà qualche balia al Parlamento non sarà per parte sua che un favore.

Invano si adducono qui le ragioni del Moltke che per assicurare la pace sia necessario il tenere sempre la mano sull'elsa, che la Francia agogni alla rivincita. Se queste ragioni sono buone, è verosimile che ne sia persuasa la nazione cui sta a cuore il conservare ciò che acquistò col prezzo di tanti sacrifizi, non era mestieri che abdicasse per sette anni, per uno spazio di tempo in cui possono accadere tante mutazioni. Al postutto, se tremano ancora dopo tante strepitose vittorie e credono dover rimanere armati sino ai denti per la vecchia gara colla Francia, non possiamo noi sapere grado di ciò all'Alemagna e pel cattivo esempio che dà di manomettere le guarentigie liberali e per fornire un pretesto a coloro che sempre allegano la necessità di mantenere in piedi immense milizie, con ispesa affatto sproporzionata alle forze.

L'Alemagna e la Francia, dichiarandosi entrambe studiosissime della pace, si rimandano a vicenda l'accusa di fare tragrandi preparativi militari per rompere quando che sia la guerra. Dicono entrambe non intender ad altro che alla difesa, intanto e l'una e l'altra consumano il meglio delle loro sostanze per iscongiurare un possibile pericolo. Tal sia di loro; ma perchè l'Europa dovrà per le loro gelosie stare tutta colle armi al braccio, e, pur promovendo a tutto potere la pace, perchè non adopera in modo che, venendo a rompersi nuovamente la guerra, rimanga almeno circoscritta come quattro anni sono? Predominanza militare e libertà sono termini che naturalmente si escludono, anche quando l'esercito è animato dai più puri sentimenti cittadini, e di ciò dà la più manifesta pruova non pur l'Alemagna dei nostri giorni, ma la Francia dell'impero, i cui eserciti si coprirono di gloria, ma alla libertà tornarono esiziali.

### I BILANCI DEL 1875.

Gli specchi di prima previsione dell'entrata e della spesa dello Stato per l'anno prossimo, si riassumono nella somma di L. 1,408,764,355 55 per l'entrata, e di L. 1,417,039,642 97 per l'uscita, donde un disavanzo di 8,275,287 lire e 42 centesimi.

Un disavanzo è pur sempre un debito che bisognerebbe provvedere di levare, per quanto sia piccolo, ma l'Italia sarebbe fortunata se ormai non avesse che un disavanzo così piccolo quale è quello di 8 milioni e un quarto.

Il disavanzo del 1875, ossia la differenza passiva tra l'entrata e la spesa propria dell'anno, è assai più grande, stando a calcoli che hanno d'uopo di venire sottoposti a una revisione accurata.

I risultati proprii del 1875 sono valutati come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Entrata | L. | 1,211,520,852 49 |
| Spese | » | 1,290,938,515 45 |
| Disavanzo | L. | 79,417,662 96 |

Questo sarebbe il disavanzo risultante per la parte ordinaria e la straordinaria del bilancio.

L'entrata si stima come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Ordinaria | L. | 1,142,258,283 75 |
| Straordinaria | » | 69,262,568 74 |
| Somma | L. | 1,211,520,852 49 |

La spesa si dividerebbe nel modo seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Ordinaria | L. | 1,194,519,455 89 |
| Straordinaria | » | 96,419,059 56 |
| Somma | L. | 1,290,938,515 45 |

Ed il disavanzo sarebbe:

| | | |
|---|---|---|
| Nella parte ordinaria di | L. | 52,261,172 14 |
| Nella parte straordinaria | » | 27,156,490 82 |
| Somma | L. | 79,417,662 96 |

La differenza fra il disavanzo dell'anno proprio dal 1875 e quello di 8 milioni indicato di sopra, proviene dai trasporti che sin d'ora si inscrivono dal bilancio del 1874 a quello del 1875.

Siccome nè tutte le entrate del 1874 si riscuotono, nè tutte le spese si fanno nel 1874 stesso, si calcola che dal bilancio di quell'anno restano da riportare in quello del 1875

| | | |
|---|---|---|
| per entrate | L. | 197,243,503 06 |
| per ispese | » | 126,101,127 52 |
| Eccedenza | L. | 71,142,375 54 |

Deducendo questa eccedenza di 71 milioni dal disavanzo di 79, resta questo ridotto a 8 milioni.

Ma questi sono conti fatti sulla carta.

Non si sa oggi quali trasporti si dovranno fare dal 1875 al 1876 per entrate non riscosse e per ispese non pagate; nè de' trasporti calcolati all'entrata, come sopra di 197 milioni, quali somme si riscuoteranno effettivamente o figurativamente per liquidazioni di conti, e quali non sarà possibile di riscuotere.

Perocchè de' 197 milioni di entrata che si trasportano dal 1874 al 1875 soltanto lire 71,776,314 sono della competenza del 1874; le rimanenti L. 125,467,188 sono residui del 1863 e anni anteriori, nè è possibile che siano tutti crediti liquidi ed esigibili.

Il disavanzo del 1874 quale appare dal bilancio definitivo si calcola di 214 milioni. Per ora non è ragionevole il voler fare delle previsioni di molta esattezza sul disavanzo del 1875; tanto meno sarebbe ragionevole, chè sono in corso trattative e convenzioni, soprattutto per le strade ferrate, che in parte possono alterare l'economia del bilancio; ma il disavanzo sarà tuttavia considerevole e tale che darebbe fastidio all'Inghilterra ed alla Francia, forse perchè quelle due grandi potenze non hanno mai voluto rassegnarsi, come l'Italia, a considerare il disavanzo quale stato normale della finanza.

Ecco ora le spese proprie del 1875 quali si prevedono divise per vari dicasteri:

| | | |
|---|---|---|
| Finanze | L. | 837,269,282 33 |
| Giustizia | » | 29,356,409 03 |
| Esteri | » | 5,374,729 — |
| Istruzione | » | 20,455,640 10 |
| Interno | » | 50,860,265 — |
| Lavori pubblici | » | 98,638,338 50 |
| Guerra | » | 181,041,839 02 |
| Marina | » | 37,111,020 75 |
| Agricoltura | » | 9,830,962 16 |
| | L. | 1,290,938,515 45 |

Su questa somma due terzi costituiscono il bilancio della finanza e in questo bilancio di 837 milioni, L. 730,463,714 rappresentano interessi del debito pubblico e vitalizio e guarentigie di strade ferrate. Le dotazioni non rientrano che per L. 15,390,000. La parte detta intangibile del bilancio è adunque il 57 per cento della spesa totale, considerando anche in questa spesa totale, la parte puramente d'ordine e figurativa, e che non è spesa reale dello Stato.

**Limone.** — I lavori pel perforamento del Colle di Tenda procedono sempre con attività per opera dell'impresa Comoglio.

Cento settanta metri dalla parte del nostro versante vi si fecero di perforamento, e 100 e più metri dal versante di Tenda. Se il Governo si disponesse, com'è probabile, perchè ha il suo tornaconto, di concedere all'impresa qualche ricompensa, in quattro o cinque anni la galleria sarebbe aperta pel servizio del pubblico. (*Sentinella delle Alpi*).

**Milano.** — Fra il nostro Comune e quello di Prato con Sornico (Svizzera) è sorta una questione, la quale dovrà alla fine essere sciolta in via diplomatica. Sullo scorcio dell'anno 1850 certo Gerolamo Bagatti, di Milano, per sottrarsi alla leva militare emigrava in Isvizzera. Colà poneva dimora nel Comune di Prato con Sornico, e col volgere degli anni ivi pure si ammogliava con una svizzera, ottemperando bensì alle leggi che regolano quel paese, ma non già all'articolo 38 (legge 9 giugno 1853), che impone che uno straniero, prendendo moglie, debba ottenere dapprima una dichiarazione di *nulla osta* dal Comune di nascita: il Bagatti fu adunque considerato come svizzero. Il Bagatti, venuto a morte pochi mesi or sono, lasciava una vedova con cinque figli senza beni di fortuna. Il Comune di Prato con Sornico, che avrebbe dovuto per legge pensare al mantenimento dei superstiti Bagatti, si ricordò allora che il morto, non avendo lasciato patrimonio, non era svizzero, bensì italiano, ed italiano di Milano; ed in questi giorni, senza complimenti, vedova e figli spedirà a Milano, scrivendo al Comune che pensasse per essi, non potendo il Cantone provvedere al mantenimento di stranieri. Il Comune nostro è di diverso parere; ma, mentre si sta ventilando la questione, non lasciò sul lastrico i sei derelitti, e provvide al loro ricovero. (*Lombardia*).

**Edolo.** — Scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

Da qualche anno in questi dintorni avvengono dei furti qualificati commessi con audacia da più complici, che hanno l'abilità di abbatter porte e spogliare negozi senza essere non che sorpresi, neppure al momento avvertiti.

Nella notte fra il 6 ed il 7 corrente in Cedegolo spogliavasi una bottega.

Nella notte dal 17 al 18 svaligiavasi la cassa di un negozio in Tirano facendo bottino anche di varii pezzi d'oro da L. 40.

Verso le 10 pom. del 18 entrano nella trattoria del Belvedere quattro individui che all'aspetto, al vestito, ai fardelli ed alle armi compreso uno stilo elegante ornato di ricamo, persuasero l'albergatore di quell'isolato cantoniera esser persone da prontamente obbedire, ed anzi da studiarne riverente i desiderii. Comandarono essi la cena e con quella sollecitudine che nasceva nell'oste e consorte dall'idea di esser soli, impotenti ad ogni difesa, ed in potere probabilmente di coloro che la notte innanzi fecero il bottino dei pezzi lucenti da 40 in Tirano, servirono i quattro meglio dei lord inglesi che passano l'Aprica nella stagione estiva.

Il trattore, dopo le ore 11, per improvvisa ferma risoluzione uscito dal lato del solaio pei sovrastanti campi e sceso sulla strada, dopo buon tratto di cammino e sempre correndo, giunse alla caserma dei carabinieri di Aprica. Quel bravo brigadiere persuade l'oste a subito ritornare onde non dar sospetto ai quattro ospiti, promettendo di seguirlo con tre carabinieri non appena si fosse restituita in caserma la pattuglia che attendeva fra poco. Ritornato l'oste per la medesima via, trovava tranquilli ed allegri i quattro soggetti delle sue premure, i quali dopo avutone un ultimo litro, chiesero l'alloggio e si recarono tutti quattro in una stanza.

Verso le 12 1[2 leggermente si bussa alla porta, che tosto fu aperta dall'origliante trattore. Assicuratosi il valente brigadiere dopo cauta ispezione attorno all'albergo, che nessuna vedetta avevano posta i placidi quattro compagnoni, impugnò contemporaneamente ai suoi tre dipendenti il revolver ed acceso il lume, tutti uniti coraggiosamente salgono alla stanza ove d'un colpo sono sopra i quattro giacenti, che in un attimo sono bennanco incatenati in letto. Perquisiti poscia gli abiti, vengono alla rinfusa indossati agli arrestati, i quali coi rispettivi fardelli, ove vuolsi fossero diversi pezzi d'oro da 40 lire, vengono tradotti alla caserma d'Aprica.

Ivi il comandante ritiene prudenziale ed utile alla giustizia il separare l'uno dall'altro i quattro per impedire i concerti sul *modus tenendi* nelle risposte all'interrogatorio.

Avuti i nomi che sono Sola Domenico e Gio. Battista fratelli, Tiberti Gregorio e Picco Felice da Saviore; il Domenico Sola vien condotto in una stanza superiore legato con un anello e catena al piede, la quale era poi assicurata alla lettiera d'un carabiniere, indi rinchiuso frattanto che andavasi a redigere il prescritto dettagliato verbale. Dopo circa un quarto d'ora si sente una violenta rottura di vetri ed un tonfo; era il Domenico Sola che levatesi le scarpe e le calzette e non bastando essendosi ben rotta e levata anche la grossa pelle del piede, esce dal ceppo insanguinato ad anello e si precipita dalla finestra alta circa 6 metri. Lesto come un gatto fuggì col favore delle tenebre per le circostanti campagne, con inutili ricerche sul luogo da parte di quei carabinieri.

Vennero tosto avvisate le finitime stazioni di Edolo e Tirano, e per telegramma poi quella di Breno con Cedegolo, che tutte si posero solerti all'opera.

Verso le 8 pom. del 19, i carabinieri da Edolo si dirigono frettolosi perlustrando le campagne verso Castenedolo e Santicolo, ed alle ore 4 il coraggioso brigadiere sig. Requigliani usciva da un folto boschetto in riva al fiume dove in seguito a lunga e faticosa corsa aveva raggiunto, ghermito e da solo arrestato il robustissimo ed agile Sola Domenico, che ora trovasi in queste carceri calzato con una scarpa da prete ed altra da donna procuratesi lungo il cammino.

Gli altri tre sono nelle carceri di Tirano. Ora l'autorità sta appurando i fatti, e vedremo se il pubblico è o meno fondato nel ritenere che i quattro arrestati costituissero la piccola banda degli audaci furti che si andavano perpetrando.

**Parma,** 22. — La *Gazzetta di Parma* annunzia che la giornata di martedì passò tranquilla. Tuttavia buon nerbo di truppe continuò, per motivo di precauzione, ad occupare il corpo di guardia attiguo al palazzo municipale.

Per la stessa ragione questa mattina, essendo giorno di mercato de' grani, fu aggiunto alla guardia medesima mezzo squadrone di cavalleria; ma, a quanto pare, l'ordine non è stato turbato.

La stessa *Gazzetta* ed il *Presente* vanno d'accordo nell'asseverare che gl'inconsulti subbugli dei giorni precedenti sembrano essere stati istigati da segreti mestatori che vedevansi aggirarsi per città, dove per solito non sogliono mostrare la loro faccia che in certe circostanze speciali. La fermezza dell'autorità ed il buon senso della grande maggioranza della popolazione hanno fatto andare a vuoto i loro calcoli.

**Castel Bolognese,** 22. — Ci scrivono:

Ieri mattina nella strada che da Castel Bolognese conduce a Riolo quattro individui armati di tutto punto aggredirono circa quindici persone che si recavano al mercato di Lugo, e li depredarono di quanto avevano.

L'autorità sembra sulle traccie dei malandrini. (*Ravennate*).

**Caserta.** — Leggiamo nel *Corriere Campano* di Caserta:

Se è vero quello che ci si è raccontato ieri l'altro, nella via *Tuoneri*, poco discosto dal carcere, ha avuto luogo una scena abbastanza dolorosa.

Una povera donna, avente fra le braccia un fanciullo, entrava nel portone del signor Capasso, non sappiamo per quale bisogna — non certo per chiedere quattrini al ricco proprietario. — Un mastino ch'era a guardia della bolgia, giunto a rompere il guinzaglio, le si avventò furiosamente; ella indietreggiò e nel difendersi si lasciò cadere il bambino. Il feroce cerbero allora lasciò la madre e si avventò contro la povera creatura, che afferrò e portò via nella corte. La madre disperata a tal vista raddoppiò il coraggio, lo raggiunse e si avventò contro la bestia con le stesse armi, cioè coi denti; e vi si attaccò a sì forte da farlo lasciar la preda, poco curandosi di venire corpo a corpo in lotta col mastino infuriato.

Alle grida strazianti di dolore corrono i soldati di guardia al carcere, e con le armi giungono appena a salvare la poverella dalle zanne.

**Ariccia.** — Leggesi nel *Popolo romano*:

Ci viene narrato che la città di Ariccia fosse giorni indietro teatro d'un orribile misfatto.

Certo L..., di 50 anni, vedovo, aveva in sua casa una figlia di 14 anni, bella come un amore. Questa disgraziata fanciulla era vittima dei maltrattamenti del padre perchè in essa vedeva un ostacolo per passare a seconde nozze con una donna che da gran tempo amoreggiava.

La sera del 16 del corrente mese questo padre snaturato entrò in casa e si dette a battere violentemente la povera creatura dandole bastonate, calci e finanche morsi sul volto, in modo che le grida di questa vennero udite da tutti i vicini; poscia si fece silenzio nella casa e il L... ne uscì tranquillo come se nulla fosse stato.

Quel silenzio insospettì gl'inquilini, che temendo fosse stato commesso un qualche delitto, si recarono dal sindaco e gli narrarono l'avvenuto.

Questi, insieme col delegato d'Albano, si recò sul luogo. Trovata la porta chiusa, la forzarono, e nel mezzo ad una camera videro una cassa legata con corde. Da questa cassa sentivasi come un lamento soffocato. L'aprirono e vi trovarono l'infelice fanciulla avvolta strettamente in alcuni panni, legate le mani e i piedi, che era in fin di vita.

Le vennero immediatamente apprestate le prime cure; ma fino ad ora dà poca speranza di salvamento.

L'autorità si dette subito alla cerca di quello snaturato padre, che fortunatamente venne subito trovato e arrestato.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile reca:

1. **Concessione** di *exequatur* ad agenti consolari.

2. **Disposizioni** nel personale di pubblica istruzione.

## CRONACA CITTADINA

**Museo Industriale Italiano.** — Questa sera, alle ore 8 1[2, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, parlerà dell'*Ombra dei poliedri e delle superficie*.

**Circolo filologico di Torino.** — Domenica prossima, 26 corr., alle ore 2 1[2 pom., il sig. prof. Fossarelli terrà nelle sale del Circolo una conferenza trattando il seguente argomento:

*Dell'educazione della donna.*

L'ingresso è libero anche agli estranei al Circolo.

**Ospizio marino piemontese.** — Assemblea generale 16 aprile 1874.

1. Aperta la seduta alle ore 8 1[2 pom. il presidente conte di Sambuy ringrazia i pochi intervenuti, lamentando la scarsissima accorrenza di soci in un'opera che ritener si deve fra le più benefiche e salutari alle nostre popolazioni. Teme che sottentrando al primitivo slancio un'apatia progressiva, nonostante gli incontestabili vantaggi già ottenuti, quest'opera minacci isterilire sul punto in cui potrebbe portare splendidi frutti alla igiene pubblica come lo prova il fatto delle 268 cure operate nello scorso anno all'ospizio di Loano.

2. Letto quindi ed approvato il verbale dell'assemblea generale 17 aprile 1873, in assenza dei revisori dei conti cav. Pantaleone ed avv. Allis, il presidente dà lettura della finanziaria relazione, in cui, fatto cenno delle condizioni finanziarie della Società e contemplate le spese rigorosamente richieste per l'esercizio 1873, vengono approvate le cifre del bilancio in L. 31,680, con residuo attivo pel 1874 di L. 16,608.

3. Sul rapporto amministrativo sanitario il segretario riporta consolanti cifre sulla stazione marittima dell'anno scorso. Sopra 268 cure il 40 0[0 di guarigioni, il 57 di miglioramenti notevoli ed il solo 3 0[0 di malati

stazionari sono un risultato che migliore non potevasi attendere, stante la gravità delle forme morbose prescelte per la cura al mare. Le guarigioni poi subirono un notevole aumento nei mesi successivi, giacchè nella visita fatta il 7 dicembre molti di quelli che all'uscita dall'Ospizio erano semplicemente migliorati si trovarono guariti completamente.

Riguardo l'amministrazione e la direzione dell'Ospizio il Comitato torinese in quest'anno non ha che lodi a fare al direttore-economo, al sotto Comitato locale di Loano, alle Suore di carità pel retto funzionare di quella Casa di Salute, dove puossi dire che *nulla assolutamente fu risparmiato pel bene dei ricoverati e nell'interesse dell'istituzione.*

Dal lato economico se il concorso della carità pubblica fu minore nell'anno scorso, tuttavia questo fu sufficiente per far fronte alle spese dell'esercizio, mercè la validissima cooperazione dei Comitati di Vercelli, Biella, Cuneo, Casale, Varallo ed Intra. Anzi un piccolo risparmio di circa L. 800 si aggiunse al modesto capitale, che come nucleo sia a tutela della sua istituzione, finchè la carità pubblica e l'amor del vero bene non farà difetto nelle provincie nostre, dove florido sempre si mantenne lo spirito di filantropia e di beneficenza. È necessario però che di questo vero tutti i municipi, i corpi morali e le opere di carità siano edotti, poichè è nell'interesse speciale di queste istituzioni che l'onda marina corregge il vizio scrofoloso ereditario e rinfranca il nerbo delle popolazioni.

Si procede quindi alla nomina del vice-presidente e dei quattro consiglieri scadenti di ufficio; sono convalidati nelle rispettive cariche il vice-presidente comm. Pertusio ed i consiglieri prof. Bruno, conte d'Osasco, Camillo Rey e Cerruti cav. Giuseppe.

Procedutosi infine alla nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente, vengono eletti i signori cav. Canavesio ed Enrico Mazzucchelli.

La seduta è sciolta alle 10 pom.

*Il presidente*
E. Di Sambuy.

*Il segretario*
Dott. G. Berruti.

**Lavori municipali.** — Ci scrivono:

Poichè il suo giornale, molto utilmente, si occupa del modo in cui sono condotti i lavori ordinati dal Municipio, registri anche questa.

Il Municipio che, tre o quattro anni fa con grave spesa di parapetti e di cancellate abbellì i giardini lungo il corso della Cittadella, quest'anno o sia per riconosciuto bisogno pubblico, o sia nell'interesse di qualche privato che ha case in quei dintorni (così le cattive lingue) deliberò il taglio dei giardini in corrispondenza colle vie Assarotti e Perrone.

È almeno un mese o forse che si compì il taglio, e si misero le nuove scale; poi non si fece altro. La terra tagliata a picco per una altezza di più d'un metro, ad ogni pioggia, scivola al piano; le pietre destinate a sostenerla sono lì ammucchiate che aspettano di essere collocate e poi mai mai. Si lasciarono mattoni, pietre e materiali a libera disposizione di tutti i monelli, i quali presero possesso di quei giardini così deturpati, e là gettano pietre sui passeggeri, fanno spietato strazio di tutte le pianticelle, e sui *siti erbosi* ammonticchiarono sassi, ormai più numerosi dei fili d'erba. In quei luoghi non si vede mai una guardia, e si lascia rovinar tutto, sedili, piante, cancellate e quant'altro vi è. Taluni dicono che vi è malizia anche in questa apparente trascuranza; che cioè si voglia guastar quel sito in guisa che la proposta di destinarlo a fabbricazione passi poi come un vero beneficio. Senza andar fino a tali supposizioni, poichè quel giardino è conservato malgrado il taglio, poichè costituisce pur sempre un abbellimento ed una necessità igienica, si sistemino una buona volta le vie nei due tratti per cui attraversano il giardino, si mettano parapetti e cancellate, e si ricordi alle guardie che quei luoghi non sono sottratti alla loro ispezione. Gran mania questa di cominciare i lavori presto, e poi sospendere tanto che ciò che era possibile in dieci giorni, duri poi dei mesi e dei mesi.

Veda, signor Direttore, a vedere, e dirà se ho torto. (*Segue la firma*).

**Abbellimenti urbani.** — Ci scrivono:

L'anno scorso il signor Sindaco di cotesta città, nella tornata di primavera dichiarò che si trattava, d'accordo colla Lista civile, di togliere tutte quelle catapecchie che si trovano sulla piazza San Giovanni, coll'aprire una via che dalla piazza suddetta riferisse al corso Santa Barbara. I cittadini tutti applaudirono a questo progetto che, unito a tutti gli altri già proposti ed in corso d'esecuzione, sarà per arrecare maggior lustro e comodi a questa bella città. Tutti furono spettatori dell'interesse che vi mise la Lista civile di Sua Maestà nel far tracciare la nuova via.

Ma, passano i giorni, passano i mesi, e nulla di tutto questo si è ancor fatto dall'anno scorso. Intanto la nuova Piazza d'Armi è quasi terminata, i *quais* del Po parte finiti, parte a buon porto. In piazza Solferino andranno a cadere quelle casupole. Le vie di San Francesco di Paola, dell'Accademia Albertina e di San Massimo si sono aperte con grande beneficio dei proprietari ed abitanti di Borgo Nuovo. Così pure si dica delle vie Assarotti e Perrone a vantaggio delle vie Cernaia e Doragrossa. Ma alla piazza San Giovanni non si pensa più.

**Pranzo degli agricoltori torinesi.** — Questo pranzo annuale ebbe luogo al 20, all'albergo della Dogana Vecchia.

Figurava nel menu il *coniglio alla Costamagna* ed era la *great attraction* della festa; la nuova imbandigione fu gustata da tutti i commensali che unanimi la proclamarono appetitosa e squisita, applaudendo all'allevatore sig. Costamagna e al cuoco dell'albergo.

I brindisi furono numerosi; primo parlò il cav. Arcozzi-Masino presidente del Comizio agrario, tributando i dovuti elogi ai fratelli Costamagna che impiantarono uno stabilimento modello per l'allevamento del coniglio nella nostra città; qualsiasi industria, diss'egli, che renda possibile all'agricoltore ed all'operaio di nutrirsi di un cibo più nutriente di quello che per ordinario è costretto di usare, e di somministrargli in pari tempo un onesto guadagno, va diffusa e protetta.

Codesta dell'allevamento del coniglio deve porsi in prima linea e per le qualità delle carni e per l'importanza delle pelli.

Gli rispose il sig. Luigi Costamagna facendo una proposta per la diffusione delle buone razze del coniglio e dei buoni metodi d'allevamento; quindi il cav. Vasco portò un brindisi ai dotti professori che nella scorsa stagione invernale tennero le conferenze al Comizio agrario e rispose a nome di essi il prof. Cossa; parlarono inoltre il prof. Domarchi, il prof. Perroncito, il conte Francesetti, il prof. Conti e il cav. dott. Camussi e tutti riscossero gli applausi dei commensali i quali in fine si sciolsero col desiderio e colla speranza di veder rinnovate più frequentemente adunanze così geniali ed istruttive.

**Notizie de' bachi.** — Leggiamo nell'accurato periodico *L'industria, l'agricoltura, il commercio*:

« Le prove precoci e il microscopio annunziano una buona campagna bacologica così nelle regioni più produttive, Piemonte, Lombardia, Veneto, come in tutte le altre d'Italia, in cui la coltura del gelso è meno estesa. »

**Novità musicali.** — Dallo stabilimento musicale dei fratelli Martini in via di Po, n. 31, sono venuti testè alla luce i seguenti e variati pezzi musicali, sui quali chiamiamo l'attenzione dei dilettanti di pianoforte:

*Il ponte della pietà*, romanza per canto e pianoforte, di D. Santino Cortini.

*Un nodo al fazzoletto*, mazurka per pianoforte, di R. Pantanetti.

*L'amor coniugale*, album da ballo per flauto e pianoforte, di G. Galimberti.

*Gli ultimi giorni del carnevale*, valzer per pianoforte, di E. Borelli.

Questo valzer, scritto con molta spigliatezza, si raccomanda per la facile esecuzione e per lo stile chiaro del giovane autore.

Nel suddetto stabilimento si è pubblicato pure l'8° fascicolo del *Raccoglitore del pianista*, contenente una sinfonia originale, opera postuma di Rossini.

Prezzo d'associazione: un anno L. 16, sei mesi L. 10. Chi si associa per l'anno intiero, riceverà *gratis* un magnifico album da ballo.

**Teatri.** — La *Linda di Chamounix* colla signora Erminia Frezzolini, nome sempre caro all'arte italiana ed al pubblico torinese, ha prodotto ieri sera al Balbo entusiasmo grandissimo.

La celebrata artista, accolta con tutti gli onori dovuti al suo talento ed alla sua fama, ha sostenuto la parte della protagonista come molte celebrate cantanti non sostengono al giorno d'oggi.

Gli applausi, le chiamate e le interruzioni durante l'opera non si possono contare: esse si succedevano senza posa.

— Che espressione, che sentimento! è così che va interpretata la musica di Donizzetti, diceva un vecchio entusiasta.

— E che agilità! ripeteva un altro; la mi pare un piccolo miguasletto.

Naturalmente la voce non è più quella, nè ha più la freschezza di una volta; ma se le giovani cantanti prendessero esempio dalla signora Frezzolini, potrebbero dormire sopra due guanciali.

Il baritono Vittorio Carpi ha fatto addirittura *furore* sotto i panni del vecchio Antonio: dopo la Frezzolini è stato l'*enfant gâté* del pubblico che lo ha chiamato ed applaudito almeno una quindicina di volte.

Egregiamente la scena della maledizione. Bravo il sig. Carpi. Questo si chiama cantare da artisti e non da organetto.

Il buffo Marchisio, il tenore Giordano, il Furlan e la signora Passaglia si sono anche fatto discreto onore.

Il tenore specialmente, che ci dicono allievo della signora Candiani, alla sua romanza del secondo atto ha sollevato moltissimi applausi.

I cori fischiati in principio per mancanza di intonazione, hanno finito per andare benino.

Un bravo al maestro Levi, concertatore e direttore d'orchestra, per la sollecita andata in scena dell'opera. Domani avrà luogo la seconda rappresentazione, e non saranno che tre o quattro, dovendo la Frezzolini recarsi a Milano.

Questa sera avremo al Carignano la grande rappresentazione drammatico-musicale, data da dilettanti a beneficio di una famiglia povera.

Si prepara la *Marta* di Flotow al Vittorio Emanuele, con una nuova prima donna. E poi *Carlo il Temerario* del maestro Piazzano.

**Temperatura.** — Da due giorni abbiamo una temperatura estiva. Ci scrivono da Roma che là si ha addirittura il calore del mese di luglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
23 aprile 1874.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 741,6 | +14,3 | 9,1 | 77 | 15° 3' | N O d. | s. p. n. |
| 9 ant. | 741,4 | +18,2 | 9,1 | 58 | 15° 2' | N O d. | ser. |
| 12 m. | 740,7 | +20,5 | 9,6 | 54 | 16° 10' | calma | ser. n. |
| 3 pom. | 739,4 | +22,8 | 6,9 | 34 | 15° 7' | E d. | ser. |
| 6 pom. | 738,7 | +22,8 | 7,8 | 36 | 15° 5' | S O d. | ser. |
| 9 pom. | 740,1 | +17,6 | 8,2 | 54 | 15° 5' | S O d. | n. p. s. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,9 / massima + 23,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 24 + 14,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 25 aprile 1874.
Nascere del **Sole**, ore 5 27 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 15
Nascere della **Luna**, 1 4 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 26 sera
Tramonto, ore 3 12 matt.
Giorno della Luna 9°.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bello. Calma terra e mare. Dominano venti leggeri Levante. Barometro leggermente salito tutta Italia. Condizioni meteorologiche mantengonsi buone.

*Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 aprile 1874.*

*A domicilio* — Barbassino Angela, d'anni 8, di Torino — Borel Angelo Francesco, id. 72, di Torino, fabbro-ferraio — Rossi Maria nata Bosetti, id. 56, di Bagnolo, sarta — Gillo Maria nata Fenoglietti, id. 36, di Torino, operaia in forniture militari — Rossi Giovanni, id. 62, di Guarene (Alba), panattiere — Partengo Agnese nata Savini, id. 86, di Chivasso, contadina — Calzia Giuseppa nata Arienta, id. 33, di Cremona, negoziante — Più 10 minori d'anni 7.

*Negli Ospedali* — Num. 7.

Totale complessivo num. 24, dal quale si devono diffalcare num. 2 non residenti in questo comune.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 aprile 1874*
Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

## ADALBERTO

*Seguito, vedi num.* 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112

XXI.

Quando la signora Borgalli si trovò sola col marito, la dolorosa simulazione a cui ella si costringeva continuamente in presenza della figliuola sparì dal suo volto. L'aspetto della povera donna assunse una certa risoluzione, neppur l'ombra d'una minaccia, d'un'esplosione d'odio, ma una severa fermezza e forse una tinta di disprezzo; il suo sguardo, d'una dignità trista, non evitava più quello del signor Borgalli, ma s'incrociava con esso non senza una certa forza e con un apprezzabile coraggio. Il marito, da parte sua, non avendo più bisogno di fingere un'ipocrita tenerezza, lasciava leggere sulla sua fisonomia l'odio, la fredda malvagità che lo animava e insieme eziandio i risentimenti d'un dolore incurabile; imperocchè se eravi alcuna cosa che, non diciamo scusasse, ma spiegasse l'inconcepibile ferocità di quest'uomo, era la terribilità delle sofferenze continue, cui sopportava egli stesso.

La donna cominciò essa il colloquio con voce sicura.

— Signore, — disse, — dopo l'orribile scena di poc'anzi, una spiegazione è divenuta indispensabile.

— Una spiegazione! — esclamò il marito con ironico stupore. — Che cosa c'è da spiegarsi fra di noi? Mi pare che c'intendiamo perfettamente.

— Signore, io trovo che il mio supplizio, la mia espiazione hanno durato abbastanza.

— Non trovo codesto io.

— Quello che ho sofferto oggi sorpassa in crudeltà, in ispasimo tutte le mie sofferenze anteriori...

— Me ne sono accorto: — interruppe freddamente Borgalli. — A questo mondo, vedete, ci vuol sempre progresso in ogni cosa..... E anche in ciò progrediamo e progrediremo.

— Ah! non posso tollerare di più... Dio mi farà la grazia di togliermi la vita...

— Oibò!... Le donne hanno la vita tenace... Voi ne siete una prova per nostra comune fortuna. Mitridate s'era avvezzato ai veleni; voi vi siete avvezzata alle torture.

— No, no signore: — proruppe con forza la donna: — non soffrirò più oltre. Mi ribello alla fine e se nel mondo v'è ancora pietà, v'è ancora giustizia...

Borgalli pose il suo viso freddamente maligno e crudele vicino vicino a quello di lei, quasi da toccarlo, e domandò, troncandole la parola:

— Ebbene, che cosa farete? Come vorrete sottrarvi al mio potere? Invocate la pietà? Dove volete che si trovi la pietà per una donna come voi? Solo presso le creature per date vostre pari. La giustizia? Ricordate che la giustizia di Dio punisce con pene eterne i falli come il vostro...

— Il pentimento...

— Non credo io al pentimento! — disse con violenza il marito. — Ipocrisia da cui si lasciano ingannare gl'imbecilli. E dove trovate un pentimento il quale faccia che ciò che avvenne non sia stato, il quale cancelli l'onta del marito e distrugga gli effetti della colpa? Quando lo avrete trovato, siffatto pentimento, e lo applicherete a vostro uso.... vedremo. Ora a dirmi di codeste cose, risparmiate il vostro fiato e non fatemi perdere il mio tempo.

— Ah no, sentite: non posso tacere... Accetto ogni altra peggior tortura, mi rassegno, ma quella che mi preparate, quella che mi volete imporre, è troppo...

— Quale? — domandò coll'usata sua terribile freddezza Borgalli.

— Volermi forzare a ricevere... a diventar famigliare colla contessa Rolandini...

— E farete la mia volontà: — interruppe con forza il marito.

— No... no.

— Come no!... Oh richiamate un po' le vostre memorie e i nostri patti. Quando ebbi una prova così palese della vostra virtù, dalla vostra fedeltà... Fu, qui stesso, in questo medesimo salotto... Ricordatevi bene, io entrai da quella porta là; voi eravate lì sopra un seggiolone come codesto alla cui spalliera vi appoggiate... Chi sa ch'ei non sia il medesimo! Ebbene, quando ebbi acquistato una così consolante certezza, voi, crudele, mi volevate abbandonare...

— Ah! vi pregai d'una separazione con tutto l'ardore...

— Sicuro! Ma a me non conveniva. Perdere la compagna, perdere la prole... Vi ho dichiarato che saremmo vissuti sempre insieme e che se la benigna Provvidenza ci mandava un bambino esso sarebbe il benvenuto, e mi sarei guardato bene dal separarvi dal frutto dei vostri cari affetti. Il bambino venne e fu anzi, per maggior benignità della Provvidenza, una bambina... Capii tutto il profitto che potevo trarne pel mio disegno.

— Ah! lo compresi ancor io. Quella povera innocente fu uno stromento di tortura per la sua madre infelice.....

— E quel che era meglio, uno stromento il quale a seconda che cresceva si perfezionava. Più essa vi amava, più vi stimava, e più riusciva ad assecondare i miei propositi. Or bene, se avete buona memoria, non vi saranno sfuggite dalla mente le parole ch'io vi dissi quando la vostra Albertina fu adulta.

Giulia raccapricciò, mostrando così che troppo le ricordava quelle funeste parole; ma egli freddamente, secondo il suo solito, si piacque a ripeterle.

— Vi dissi allora: « La ragazza ha raggiunto l'età della ragione: voi e lei vi amate a vicenda del modo il maggiore e il più commovente. Io, come lo vedete ogni giorno, mantengo quella sensibile giovanetta nell'amore e nella venerazione verso di voi, dandogliene l'ipocrita esempio. Cotesta figliuola vostra è la sola vostra consolazione, l'unica affezione che abbiate al mondo. Ma se mai a voi salti il ticchio di pur concepire l'audace pensiero di opporvi ad una sola delle mie volontà, io vi smaschero agli occhi di vostra figlia; e in luogo del rispetto, dell'idolatria che ora sente per voi, essa non avrà più che avversione e disprezzo. » Vi ho detto così, e sapete che sono tale da mantenere la mia parola.

— Oh! voi con questo colpo uccidereste anche lei.....

— Che m'importa?..... Voi farete in ogni cosa secondo il mio volere, oppure.....

(*Continua*)

## CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

*Seduta del 21 aprile.*

(Seguito)

**Lacava** premette prima di ogni altra cosa che il disavanzo del bilancio viene valutato dall'ultima esposizione finanziaria in 130 milioni; e siccome i provvedimenti proposti dal Ministero non darebbero, al massimo, altrochè 50 milioni, bisogna trovare il mezzo di rintracciare altri 80 milioni.

A tal uopo si stanno aperte due vie. L'antica, cioè lo stabilimento di nuove imposte insieme col ricorso ai prestiti e alla emissione cartacea.

La seconda, che è quella da molti proposta attualmente, cioè la creazione di nuove imposte, ma accompagnata da riforme amministrative e finanziarie.

Si atterrà a quest'ultima via, che è quella che il paese vorrebbe veder battuta dal Parlamento.

Rinunzia a discorrere di tutti i progetti che devono venire un dopo l'altro in discussione. Respinge però quello che concerne la nullità degli atti non registrati, e combatte con molta diffusione di buone ragioni l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali delle provincie.

Dipinge il triste stato economico in cui si trovano e queste ed i Comuni, prendendo a base delle sue dimostrazioni il Comune di Firenze.

**Lovito** è inscritto per parlare in favore.

Fa alcune considerazioni sul bilancio, dalle quali riesce a far risultare che il pareggio non può ottenersi senza la parallela cessazione del corso forzoso.

Critica alcuni dei provvedimenti e domanda su altri qualche spiegazione al ministro.

**Minghetti** (ministro delle finanze) si riserba a dargliela domani.

**Lovito** si duole che l'ignoranza di essa gl'impedisca di svolgere diffusamente la sua idea. Prosegue con voce esile e dice che continuerà domani.

**Corbetta** e **Toscanelli** parlano per fatti personali.

La seduta è sciolta alle ore 6 15.

*Seduta del 22 aprile.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Sono accordati vari congedi.

**Pres.** annunzia la morte del deputato Casarini ex-sindaco di Bologna, avvenuta in seguito a febbre tifoidea.

Fa un breve cenno necrologico dell'estinto lodandone il patriotismo.

**Codronchi** e **Abignente** si uniscono al presidente Biancheri per esprimere essi pure sentimenti di condoglianza.

Le loro parole sono accolte dall'approvazione della Camera.

Riprendesi la discussione generale dei provvedimenti finanziari.

**Lovito** riprende il discorso che lasciò ieri interrotto.

Parla delle modificazioni proposte alla tassa sul macinato, le esamina in dettaglio e crede che debbano considerarsi come espedienti perchè non si vuole le riforme amministrative.

Si è detto e ripetuto che siamo tutti concordi nei principii e rivolti allo stesso fine, il miglioramento delle condizioni finanziarie dello Stato, ma tal concordia è più apparente che reale.

In massima non è avverso alle proposte del Ministero, almeno ad alcune.

Combatte l'avocazione dei centesimi addizionali allo Stato perchè nel momento attuale la crede inopportuna. E respinge per la stessa ragione la proposta di estendere il monopolio del tabacco alla Sicilia, come respinge, perchè contrario alla giustizia, il progetto che vorrebbe la nullità degli atti non registrati.

**Maiorana-Calatabiano** spera che il Ministro, meglio ispirato e di fronte alla riprovazione universale, acconsentirà a ritirare il progetto che chiede la nullità degli atti non registrati, domandando la somma che sperava ricavarne alle tasse di registro e bollo.

Concorda coll'onorevole Luzzati in alcune delle idee che questi ieri emetteva sui dazi di confine.

Bisogna riflettere bene ad assestare le finanze, perchè il nostro credito è minacciato. Per buona ventura siamo ancora in tempo a rimediare.

Ritiene che non possa dirsi d'aver formato un piano di restauro finanziario del paese se non si provvede alla cessazione del corso forzoso.

Raccomanda che alla riforma e al riordinamento si unisca una severa economia, la quale deve essere bene intesa e non da porre in pericolo nè la sicurezza interna, nè la sicurezza del paese di fronte all'estero.

**Finali** (ministro d'agricoltura e commercio) scusa l'assenza del suo collega presidente del Consiglio. Intanto questi arriva.

**Maiorana-Calatabiano** continua il suo discorso esponendo con sufficiente dettaglio le riforme che desidererebbe veder fatte.

**Nicotera**, dopo aver accennati e ricordati alcuni punti dei discorsi degli onorevoli Maiorana Calatabiano ed Ara e aver discorso del contro-progetto della Commissione per la estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, parla della situazione politica del momento.

Avverte il presidente del Consiglio che quando venne al potere aveva molti avversari in tutte le parti della Camera. Di questi egli ebbe l'abilità di rendersene molti benigni.

Questa trasformazione di partiti che avviene talvolta in alcuni Parlamenti è conveniente, purchè però sia fatta in tempo opportuno e quando le idee che la informano sono accettate dal Governo.

Nel nostro Parlamento sembra che lo si debba alla nuova legge sulla circolazione cartacea.

L'oratore dice non essere suo intendimento di dare ora un giudizio su questa legge. Si augura che possa produrre buoni resultato, ma teme che non corrisponda all'aspettativa ed alle previsioni.

La dichiarazione di isolamento della sinistra fatta dall'onorevole Crispi, non può essere interpretata alla lettera. Sarebbe un attribuirgli la paternità di un assurdo.

Bisogna difatti riflettere quanto siano cambiati i tempi dal 1860 fino a quest'oggi.

La sinistra ha vedute molte delle sue idee attuate e non le rimane da veder tradurre in pratica altro che il concetto delle riforme amministrative e finanziarie.

Ma pare che ora in tesi generale vi sia accordo nell'ammettere che si debbano attuare le une e le altre e non rimane che da intendersi sulla qualità di esse.

L'oratore vuole che si provveda in tempo utile tanto al bilancio della guerra, come alla finanza. Bisogna riposare tranquilli sulla propria esistenza; ove questa potesse mettersi in dubbio, il resto nulla varrebbe.

Crede sia nell'interesse stesso della finanza dello Stato il non abbandonare quella specie di lavori pubblici che riesce produttiva.

Attende perciò dal Governo le richieste spiegazioni, e conclude dicendo che voterà i provvedimenti, a patto però che vi siano introdotte radicali modificazioni (*Bravo*).

**Minghetti** (ministro delle finanze). (Attenzione). La divergenza delle opinioni è molto minore oggi di quello che il fosse quando altre volte si dovettero discutere progetti consimili. Da ciò non può che trarre buon augurio e se ne rallegra.

Cercherà di essere chiaro e perciò comincierà dallo stabilire alcuni dati di fatto.

Dimostra che il disavanzo del 1874 sarà di 130 milioni e non salirà alla maggiore cifra di 150, come disse l'on. Corbetta, nè a quella di 141 accennata dall'on. Branca.

Si parlò al solito di tre incognite, della guerra, lavori pubblici e marina. Ma queste non lo sono più.

Rapporto al bilancio della guerra ebbe già luogo una semplicissima discussione che chiarì ogni dubbio e stabilì le spese in modo assoluto a 185 milioni all'anno fra ordinarie e straordinarie.

Relativamente ai lavori pubblici disse già nell'esposizione finanziaria quali sono gli obblighi contratti dallo Stato e dai quali non può esimersi. E per la marina il bilancio di quel Ministero sta innanzi alla Camera. Incognite dunque non ne esistono realmente più.

(*Il seguito a domani*).

Sebbene il Ministero persista nel proposito di voler sostenere fino all'ultimo la legge sulla nullità degli atti non registrati, non si dissimula punto la gravità dell'opposizione che questo disegno di legge incontra nella Camera. Crediamo intanto di poter assicurare che l'on. Presidente del Consiglio ha già apparecchiato i provvedimenti che dovrebbero costituire quelli da lui proposti, nel caso che non fossero accolti dalla Camera. L'on. Minghetti è fermo nel proposito che si debbano aumentare le entrate per 50 milioni; anche recentemente fece una dichiarazione analoga all'ufficio centrale del Senato cui è commessa l'esame della legge sulla difesa territoriale dello Stato.

Il Comm. Amilhau è partito per Parigi per dar mano, come al solito, ai lavori preparatorii per l'Assemblea generale degli Azionisti, che vi si terrà, come fu annunciato, il 30 del corrente mese, ed alla quale egli prenderà parte.

Fra pochi giorni vi si recherà pure il Pre-

sidente del Consiglio, Senatore d'Adda, ed una Commissione del Consiglio medesimo. (*Monitore delle strade ferrate*).

Si annunzia essere imminente il ritorno in Italia dell'on. Guttierez, ex-deputato, il quale è reduce da un viaggio intrapreso nell'America Meridionale, dove ha studiato maturamente tutto quanto ha rapporto coll'emigrazione italiana in quelle regioni, visitando anche personalmente le colonie stabilite nel Rosario e a Santa Fè.

### FRANCIA.

Nove deputati dell'Ayne indirizzarono agli elettori di questo dipartimento una circolare, nella quale espongono le loro idee sulla situazione del paese. Eccone la conclusione:

« Il Ministero attuale è l'ostacolo essenziale alle transazioni possibili tra il capo dello Stato ed i conservatori veri che dalla ragione e dal patriottismo furono spinti verso la Repubblica.

« Caduto il Ministero, lo spirito conciliante della Repubblica conservatrice rimpiazzando nel Governo lo spirito reazionario e retrogrado, si potrà finalmente preparare e compiere, nelle migliori condizioni per la concordia pubblica, il necessario ed urgente rinnovamento dell'Assemblea nazionale.

« Allora soltanto, e stabilito una buona volta l'accordo tra la nuova legislatura ed il presidente della repubblica, si vedrà rinascere in modo serio e durevole la fiducia e la prosperità pubblica; la Francia potrà infine darsi tutta alla riparazione, alla ricostituzione di tutte le sue forze materiali e morali.

« Essa ripiglierà e compierà la riorganizzazione sempre annunziata, sempre sospesa, dalla sua istruzione pubblica, lavoro parallelo ed indissolubilmente annesso alla riorganizzazione militare; essa potrà, grazie alle risorse che le procaccerà l'energico sforzo del lavoro nazionale, diminuire l'accasciante fardello delle imposte di consumazione, e cercare una ripartizione più equa de' pubblici gravami, pur mantenendo fedelmente quest'ardita e savia istituzione di previdenza colla quale il Governo del sig. Thiers preparò la riduzione graduale del nostro debito enorme.

« Essa riprenderà e svilupperà, nell'ordine e nella pace, tutte le libertà pubbliche e private, nazionali e municipali, che il potere, riconciliato collo spirito pubblico, avrà cessato di disputarle. »

### DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 23

Gli uffizi hanno nominato a commissari per il progetto riguardante la spesa di costruzione dell'arsenale di Taranto gli onorevoli Toscanelli e Fano, con mandato di sospendere ogni deliberazione intorno a quest'opera che richiede diversi anni di lavoro e che senza detrimento per la difesa dello Stato può aspettare la deliberazione della prossima nuova legislatura; l'onorevole Marazio con mandato di non ammettere la spesa se non dopo dimostrata l'assoluta necessità, e gli onorevoli Serafini e Delgiudice con mandato di approvazione.

*Seduta pubblica.*

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

**Tocci** ragiona contro di essi combattendo specialmente la nullità degli atti non registrati e dicendo che se finora tutto venne sacrificato alle esigenze della finanza non si deve giungere al segno di sacrificare anche il Codice civile.

Si domanda la chiusura della discussione generale.

La Camera approva, riservando però la parola all'on. Mantellini relatore e dietro istanza dell'on. Minghetti all'on. Desanctis che chiede di esporre i concetti de' suoi amici politici di sinistra.

**Desanctis** incomincia coll'esaminare quali siano i nuovi diritti e quali siano i nuovi doveri che l'Italia compiuta abbia apportato ai partiti politici.

Dichiara che oramai la democrazia ha diritto di affermarsi ed il Governo ha il dovere di ascoltarla e tenerla in debito conto.

(*) È chiusa la discussione generale.

**Mantellini**, relatore, mantiene le proposte della Commissione e la soppressione del progetto sull'inefficacia giuridica degli atti non registrati; poscia espone le altre proposte, che difende, fra cui quella sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, come fu emendata.

Si presentano tre ordini del giorno, che dopo le spiegazioni di Minghetti sono ritirati; ed è respinto uno di Mussi sopra la discussione a farsi; poscia si approva la proposta di Minghetti sopra i titoli da cui debba incominciare la discussione.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma.** — (Nostra corrispondenza).

*22 aprile.*

L'on. Lovito terminò oggi il suo discorso; dimostrò la nullità degli atti assolutamente inaccettabile: posta la nullità degli atti, se lo compero a credito, esso disse, un pastrano per 200 lire, siccome nelle cose mobili è titolo il possesso, il negoziante non avrebbe più alcun modo di farmi pagare, a meno che io gli avessi rilasciato un obbligo debitamente registrato. Ciò sarebbe rendere quasi impossibile ogni transazione. Conchiuse infine dichiarando che voterà pure contro all'avocazione dei 15 cent. dei fabbricati.

Il Maiorana-Calatabiano combattè l'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, e combattè acremente la nullità degli atti, come contraria ad ogni idea di legislazione civile, ad ogni moralità, e la dimostrò contraria agl'interessi politici e finanziari. Non si registreranno le scritture, voi perderete il bollo e la multa e vi si sostituirà la buona fede ed anche la forza materiale; chi non si vedrà assistito ne' suoi diritti dalla legge, ricorrerà alla violenza, e voi accrescerete la popolazione delle prigioni.

Crede che bisogna dar mezzo di far scritture segrete pagando il registro mediante il bollo proporzionale; in tal modo si accrescerà di molto il prodotto.

Dimostra contro il Luzzati che riforme ed economie si possono e si debbono fare: riforma della tassa di ricchezza mobile; riforma dell'insegnamento applicando la libertà; riforma del dazio-consumo; riforma delle varie amministrazioni.

Il Maiorana è oratore abbondante e troppo abbondante, e come onda impetuosa travolge cose buone e cose cattive; cose note e notissime che dà come novità, e contraddizioni in copia. Ad ogni modo è un oratore che si sente con piacere.

Prese quindi la parola l'on. Nicotera, che siede all'estrema sinistra, parla con molta grazia, con molta enfasi e prosopopea, ed alle cose le più volgari ha il segreto di dare l'aspetto di rivelazioni importantissime; fece la storia della caduta del Lanza, dell'assunzione del Minghetti e biasimò il connubio del centro Ara. Contraddice a Crispi che disse la sinistra essere la stessa del 1860. (Accomodatevi fra di voi — che monta tutto ciò?) — Vuole il pareggio per il 1876 al più tardi.

Ritiene in pari tempo colpevole il Ministero ed il Parlamento se non provvedono alla difesa del paese.

Crede che si deve fare il pareggio del bilancio dello Stato, e del bilancio economico della nazione; e ciò non solo, ma vuole anche il pareggio dei bilanci dei Comuni, e fra gli altri di quello di Napoli (di cui poco tempo fa il Nicotera era il *factotum*).

In quanto agli armamenti crede che è assurdo votare 80 milioni per fortificazioni, per farle in 10 anni; è meglio votare solo anno per anno quello che si vuol fare — (e qui siamo d'accordo); chiede pure se non convenga meglio avere un esercito di linea bene armato ed esercitato di 200 o 300,000 uomini, che non avere seconde, terze e quarte categorie che portano l'effettivo sulla carta ad un milione di uomini, ma uomini non esercitati, e male armati. — (Ed anche qui ha ragione il Nicotera, ma quanto mutamento dall'anno scorso!).

Dichiara che voterà tutte le imposte, e fece quindi parecchie interrogazioni al Ministero, interrogazioni che alcuni dissero già noto al Ministero.

Difatti il Minghetti, trovato assai facile il terreno dal discorso Nicotera, prese subito a parlare.

Il Corbetta aveva calcolato il disavanzo di prima previsione 1874 di 146 mil.; il Minghetti dimostra che il disavanzo va ridotto a soli 130 milioni.

Ma e le tre incognite: — Spese militari — Lavori Pubblici — Marina?

Non vi sono più incognite, dichiara il Minghetti; si starà perfettamente nelle spese notate in bilancio.

Anche votate tutte le leggi d'imposta proposte (prodotto presunto 50 milioni), il disavanzo resterà pur sempre di 80 milioni. Calcola però un aumento di prodotti di 10 milioni all'anno; accenna ai profitti che si potranno ricavare con una più diligente amministrazione.

Annunzia che fra pochi giorni presenterà la legge per l'esercizio delle ferrovie Romane e Meridionali. — La Società s'incarica pure di compiere la rete delle ferrovie. Con tale combinazione il bilancio 1874 sarà alleviato di 35 milioni, e quello del 1875 di 30 milioni.

Nello sbilancio è pur compresa la spesa di ammortamento delle obbligazioni demaniali ed obbligazioni tabacchi, che portano una cifra di 30 milioni all'anno. Con un'operazione si potrà consolidare tale debito, cosicchè lo sbilancio sarebbe ridotto a mitissimi termini; colla riforma delle leggi attuali di imposta, si potrà ottenere quel poco che può mancare, ma per queste riforme occorreranno alcuni anni.

Le tre imposte che incontrano maggior difficoltà, sono le seguenti, cioè: nullità degli atti — avocazione dei 15 centesimi — estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia.

Quanto al monopolio dei tabacchi, crede che la coltura potrà estendersi in Sicilia anche col monopolio come si estese a Benevento e nel Leccese; crede che i consumatori potranno soddisfarsi accordando loro una temporaria esenzione.

La Sicilia da 12 anni in qua fece enormi progressi. Sopra 989 milioni spesi nel decennio scorso per lavori pubblici, 143 milioni furono spesi dal Governo per quell'isola. Deplora l'opera di coloro che in Sicilia aizzano le popolazioni contro il Governo, come se per la Sicilia fosse possibile un avvenire separato da quello d'Italia.

Crede che la *nullità degli atti* sia una misura morale perchè è tempo di far scomparire l'immoralità di coloro che frodano la finanza; il Governo dice: quando voi avete bisogno dell'opera mia per far valere il contratto, pretendo che voi abbiate pagato la tassa. (Queste parole destano molti rumori e proteste).

Quanto all'avocazione dei 15 centesimi, dice che è il miglior sistema, poichè i Comuni non applicarono finora che in minima parte la tassa di famiglia, nè sul bestiame, nè sul valore locativo; crede che si possa accettare l'idea emessa dall'on. Lacava, di dedicare ai trovatelli i fondi delle opere pie destinati a doti per matrimonio e per monacaggio.

Insiste per l'approvazione di tutte queste tre leggi.

In risposta a parecchie domande fattegli nel corso della discussione, il Minghetti risponde:

Crede che non si può fare assegno sopra una pronta cessazione del corso forzoso; dopo sei mesi dalla pubblicazione della legge presenterà la relazione; ma non si affida a presentare i rimedi per far cessare il corso forzoso.

Quanto alla riforma delle grandi imposte sarà pur affar lungo, poichè la materia è complicatissima.

In questa sessione presenterà il progetto di legge per la perequazione fondiaria; però occorrono 5 anni per fare il catasto geometrico parcellare; il catasto non potrà essere discusso se non nella prossima sessione.

Prima che si separi il Parlamento, il Ministero ha necessità siano votate quattro leggi, cioè le presenti d'imposta — il bilancio — l'alienazione del naviglio — e le convenzioni ferroviarie. — Spera che i lavori del Parlamento potranno terminarsi nel prossimo maggio.

Prima del fine dell'anno prossimo si dovrà riformare la legge sul dazio-consumo; accetta in parte la proposta Luzzati (vedi lettera di ieri). Non crede che i dazi consumo possano cessare.

Le tariffe del dazio di confine potranno essere rivedute nel 1876, quando cioè spireranno i trattati. Crede si potranno introdurre molti cambiamenti di tariffe profittevoli alla finanza ed all'industria; però si dovrà procedere sempre per mezzo di trattati.

La tassa di ricchezza mobile sarà l'ultima riveduta, perchè la materia è difficilissima.

Crede impossibile ridurre Preture, Tribunali, Università se non si dà pieni poteri di ciò fare ad un ministro; il Parlamento è impossibile che ciò faccia.

Conchiude con osservare che per poter arrivare a fare le accennate riforme ci vuol tempo — e per non perire di inazione in questo tempo, bisogna votare le imposte in discussione.

Fa gli elogi del programma dell'on. Crispi, che è molto radicale, ma che pure sta nei limiti del possibile. Il Ministero non può però accettare tale programma che recherebbe la riforma dello Statuto; lo Statuto si può riformare, ma ciò si deve solo fare quando la riforma sia richiesta dalla coscienza universale della nazione.

La democrazia è una gran potenza, ma essa ha in sè un gran principio di debolezza; guai se tutto fosse rimesso alla forza del numero, la civiltà sarebbe in pericolo.

L'on. Crispi ed il suo partito restano dunque sempre opposizione.

Un'altra parte della sinistra crede che ora la questione politica debba restare da parte, e che si debba provvedere al riordinamento finanziario ed economico dello Stato.

Quando fui chiamato (dice il Minghetti) al potere, credetti che, cessata ora ogni questione politica, il Ministero potesse fare un passo verso estal partito, verso coloro che professavano idee assai larghe in materia di amministrazione; questo accordo spera sia fatto; i giornali vollero attribuire idee grette a quest'accordo, invece negli accordi non vi furono nè condizioni, nè ignobili mercati; il più gran disinteresse dominò gli uomini che vennero a queste combinazioni.

Or però parte di questi uomini, mentre accettano alcuni dei provvedimenti finanziari, ne respingono altri; ma essi non formano partito perchè non accettano tutte le idee del Ministero. — Sperai di aver fatto un gran partito, ma non l'ho fatto. (Dunque addio connubio Ara!).

Per il Ministero oggi è necessità d'aver ottenuto 50 milioni. Chi mi seguirà in tal via sarà del mio partito.

(Il discorso del Minghetti fu assai applaudito, però rompendola col partito Ara e De Luca, pone in forse le sorti delle leggi finanziarie).

A.

Telegrafano al *Secolo*:

*Roma*, 23, *ore 8 40 ant.* — L'accordo fra i due gruppi Ara e De Luca andò fallito. Si ignorano le decisioni del nuovo partito circa alla votazione dei provvedimenti finanziari.

### CRONACA NERA

Ieri, sul mezzogiorno, un tal Lossario Antonio fu colpito da subitaneo malore nei prati di Vanchiglia, ed in poco d'ora morì.

— Uno sconosciuto introducevasi ieri di soppiatto nel retrobottega del calzolaio N. G. in via Doragrossa, n. 7, e vi derubava un soprabito del valore di lire 20 circa.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Roma*, 23 *aprile.*

Ieri sera è stata firmata la convenzione fra il Governo e le ferrovie Meridionali.

*Somorostro*, 22 *aprile.*

Concha trovasi a Laredo, ove continua i preparativi per la prossima battaglia. È atteso a Santander per mercoledì. L'attacco avrà luogo probabilmente sabato. Alcuni vapori giunsero martedì sera a Santander con molti ammalati.

*Londra*, 23 *aprile.*

In una sua lettera Lange, rappresentante la Società del Canale di Suez, divide le vedute di Lesseps. Dice che la legalità dell'aumento dei diritti fu riconosciuta dai tribunali di Parigi.

Contesta alla Commissione del tonnellaggio il diritto d'intervenire. Soggiunge che ieri venne inviata al Ministro del commercio una lettera annunziante che le navi mercantili non potranno d'ora in poi passare il Canale se non pagano i diritti legalmente stabiliti; e venne pure inviata all'ammiragliato un'altra lettera annunziante che i vascelli da guerra inglesi potranno entrare nel Canale soltanto dopo il pagamento dei diritti.

*Vienna*, 23 *aprile.*

La Camera dei signori ha approvato il bilancio del 1874, secondo le decisioni della seconda Camera. Principiò la discussione generale sulla seconda legge confessionale che regola le contribuzioni e le prebende per i fondi del culto.

Il principe Lobkowitz, i cardinali Rauscher e Scharwarzenberg, combatterono il progetto. La Camera ha risoluto con 66 voti contro 20, di entrare nella discussione speciale domani.

*Costantinopoli*, 23 *aprile.*

Il Credito generale annunzia che a datare dal 30 corrente cambierà i buoni del Tesoro non stampigliati, serie *A* e *B*, contro consolidati, creazione 1873.

*Madrid*, 23 *aprile.*

La *Gazzetta* annunzia che ieri vi fu un leggero cannoneggiamento contro i carlisti, i quali risposero con facilità. Nessun risultato. Confermasi l'arresto del capo carlista Santes da parte dei suoi partigiani.

*Barcellona*, 22 *aprile.*

Alcuni prigionieri ricusanti di prendere servizio nell'esercito carlista sono trattati duramente; coloro che cercano di fuggire vengono fucilati.

Ussino Giuseppe gerente.

**Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.**

## Notizie Commerciali

**FERROVIE ALTA ITALIA.**
Prodotti dal 9 al 15 aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 1,776,579 90 | L. 1,753,075 70 |

In più nel 1874 L. 23,504 20

Dal 1° gennaio al 15 aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 22,516,535 90 | L. 21,460,848 65 |

In più nel 1874 L. 1,056,787 95

**FERROVIE MERIDIONALI.**
Prodotti dal 12 al 18 marzo

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 389,881 30 | L. 351,224 24 |

In più nel 1874 L. 38,657 06

Dal 1° gennaio al 18 marzo

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 4,167,036 77 | L. 4,111,645 01 |

In più nel 1874 L. 55,421 76

**RETE CALABRO-SICULA.**
Prodotti dal 12 al 18 marzo

| 1873 | 1874 |
|---|---|
| L. 95,164 63 | L. 79,537 31 |

In più nel 1873 L. 15,627 32

Dal 1° gennaio al 18 marzo

| 1873 | 1874 |
|---|---|
| L. 969,571 03 | L. 784,111 31 |

In più nel 1873 L. 185,409 72

**Vercelli**, 21 aprile. — **Cereali.** — I risi non fecero quasi variazione di prezzo dal precedente listino continuando discreta la ricerca nei risi mercantili, mentre le sole qualità fiorette, su cui tace la ricerca, fecero cent. 75 meno. I bertoni all'incontro per la loro scarsità avvantaggiarono d'altrettanto.

Ebbimo nei grani aumento di una lira nell'ettaro, mentre la segale e la meliga ribassarono di oltre cent. 50.

*Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:*

| | |
|---|---|
| Riso mercantile | L. 44 75 a 45 50 |
| » mercant. buono | » 45 75 a 46 25 |
| » fioretto | » 46 75 a 47 75 |
| Bertone | » 43 75 a 45 25 |
| Frumento | » 45 — a 49 — |
| Segale nuova | » 30 75 a 31 25 |
| Meliga | » 31 50 a 32 50 |

**MERCATO DI CUNEO.**
(*Nostra corrispondenza*).

21 aprile. — Continua il solito andamento dei mercati precedenti; vendite piuttosto vistose di meliga con insistenti ricerche, e quindi nuovo aumento di prezzo; per contro pochi affari negli altri generi di granaglie il cui prezzo elevato non è troppo commerciabile.

| | | |
|---|---|---|
| 430 ett. | Frumento 1ª q. | L. 33 50 a 34 75 |
| 320 » | Mescolo | » 24 10 a 28 — |
| 40 » | Segala | » 22 50 a 23 50 |
| 80 » | Avena | » 13 — a 13 75 |
| — » | Riso | » 35 75 a 38 75 |
| 1180 » | Meliga 1ª q. | » 24 50 a 25 50 |
| 30 » | Miglio | » 19 50 a 19 75 |
| 80 » | Formentone | » 16 a 17 25 |
| 40 » | Fagiuoli | » 32 10 a 34 50 |
| 200 quint. | Patate | » 10 — a 12 50 |
| 2,0 » | Legna forte | » 2 80 a 3 — |
| 110 » | Idem dolce | » 2 — a 2 50 |
| 50 » | Fieno | » 8 50 a 9 — |
| 10 » | Paglia | » 5 — a 5 50 |
| 4 » | Trifoglio | » 90 — a 100 — |

**MERCATO DI CARMAGNOLA.**
*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 22 aprile 1874.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 615 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 33 98 |
| 65 » | Segala | id. | » 21 67 |
| 23 » | Avena | id. | » 14 08 |
| 500 » | Meliga | id. | » 23 83 |
| 2 » | Miglio | id. | » 19 93 |
| 16 » | Riso | id. | » 34 65 |
| 75 » | Castagne | id. | » 24 63 |
| 30 | Buoi 1ª qual. | al miria | L. 9 60 |
| 245 | Idem 2ª id. | id. | » 8 10 |
| 50 | Vitelli 1ª id. | id. | » 11 — |
| 170 | Idem 2ª id. | id. | » 9 — |
| 160 | Giovenche | id. | » 5 — |
| 500 | Maiali da latte lire 25 caduno. | | |
| 2000 mir. | Canapa greggia | al mir. | L. 9 — |
| 1160 » | Cordame | id. | » 10 25 |
| 500 » | Olio fino d'oliva | id. | » 10 — |

**MERCATO DI CHIVASSO.**
(*Nostra corrispondenza*)

22 aprile. — Mercato animatissimo; cereali e generi di piazza in lieve ribasso; bestiame stazionario.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettol. | L. | — — a 34 78 |
| » Id. 2ª q. | » | » — — a 32 10 |
| Segala | » | » — — a 22 99 |
| Avena | » | » — — a 15 62 |
| Riso nostrano | » | » 32 91 a 34 27 |
| Meliga 1ª q. | » | » — — a 24 29 |
| Idem 2ª q. | » | » 22 85 a 23 42 |
| Miglio | » | » — — a 16 05 |
| Fagiuoli | » | » 30 36 a 37 9: |
| 350 mir. Patate | » | 1 40 a 1 50 |
| 120 » Mele | » | 2 50 a 7 50 |
| 350 » Cipolle | » | 2 25 a 2 50 |
| 450 » Castagne sec. | » | 3 80 a 4 — |
| 2100 » Legna forte | » | 0 30 a 0 3- |
| 750 » Idem dolce | » | 0 25 a 0 30 |
| 1790 » Fieno | » | 0 85 a 0 95 |
| 120 » Paglia | » | 0 50 a 0 60 |
| Buoi da macello | N. 15 | L. 400 a 410 |
| Idem da tiro | » 20 | » 400 a 440 |
| Vacche Soriane | » 26 | » 90 a 130 |
| Id. da pascolo | » 32 | » 145 a 220 |
| Id. erbaruole | » 66 | » 70 a 100 |
| Vitelli sanati | » 54 | » 160 a 165 |
| Id. da latte | » 45 | » 40 a 55 |
| Moggie | » 21 | » 140 a 200 |
| Maiali | » 35 | » 30 a 60 |

**MERCATO DI MILANO.**
22 aprile 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | | L. 33 20 a 33 70 |
| Frumentone | » | » 22 10 a 24 25 |
| Segale | » | » 21 90 a 23 30 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | | » 30 20 a 36 — |
| Riso pagl. | (idem) | » 30 20 a 34 — |
| Avena | (idem) | » 12 50 a 13 75 |

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino**
Bollettino del 23 aprile 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 306 43 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 4 | 306 43 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 351.

*Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 23 aprile 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 28 | 2178 08 |
| Trame | 3 | 242 57 |
| Greggia | 2 | 167 45 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 33 | 2595 10 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 422. Chilogrammi 33,793 27.

*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.

**Borsa di Genova.** — 23 aprile.

La Rendita a 72 75.
Azioni Banca Nazionale a 2133.
Il Mobiliare a 845
Le Meridionali a 414.
Francia breve lett. a 113 65, den. a 113 60.
Londra a vista lett. 28 62, danaro 28 57.
Marenghi da 22 78 a 22 79.
Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 23 aprile.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 72 70 |
| » » fine aprile | 72 90 |
| Prestito nazionale 1866 | 62 3/8 |
| » » stallonato | 60 — |
| Azioni Banca nazionale | 2170 — |
| » Banca Lombarda | 635 — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 880 — |
| » Banca generale | 485 — |
| » Banca di Costruzione | 340 — |
| » Banca Industriale | 208 — |
| » Banca Credito Milanese | 199 — |
| » Banca Italo-Germanica | 240 — |
| » Banca Cotonificio | 272 — |
| » Banca Lanificio | 210 — |
| » Linificio e Canapificio | 281 — |
| » Regia Tabacchi | 860 — |
| » Ferrovie Meridionali | 412 — |
| » Ferr. Romane | 92 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 212 75 |
| » Ferr. Romane | 211 — |
| » Ferr. Sarde | 196 1 sc. |
| » Regia Tabacchi | — — |
| » Beni Demaniali | 518 50 |
| » Ecclesiastiche | 85 — |
| Boni ferrovie Meridionali | 548 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 113 65 |
| » Svizzera a vista | — — |
| » Londra a tre mesi | 28 35 |
| » Francoforte a tre mesi | 238 1/2 |
| » Vienna a tre mesi | 250 1/4 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 77 |
| Sconto | 4 1/4 0/0 |

| *Firenze*, | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 72 67 | 72 88 |
| Id. al 1° luglio 1874 | 70 45 | 70 55 |
| Oro lettera | 22 79 | 22 79 |
| Londra lettera | 28 36 | 28 36 |
| Cambio su Parigi | 113 70 | 113 75 |
| Prestito Nazionale | 62 — | 62 — |
| Azioni Tabacchi | 857 — | 853 — |
| Banca Nazionale | 2126 50 | 2126 — |
| Az. ferr. Merid. | 411 50 | 414 — |
| Obblig. » | 210 — | 210 — |
| Banca Toscana | 1455 — | 1455 — |
| Credito mobiliare | 837 50 | 841 50 |
| Italo-Germaniche | 247 — | 243 50 |
| Banca Generale | — — | — — |

| *Parigi*, | 22 | 23 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 francese | 59 45 | 59 60 |
| 5 per 0/0 id. | 95 25 | 95 30 |
| Banca di Francia | 3650 — | 3650 — |
| Rendita Italiana | 63 85 | 64 — |
| F. Lombardo-Venete | 321 — | 322 — |
| Obbl. regia Tabacchi | 483 75 | 486 25 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 186 50 | 186 50 |
| Ferr. Romane | 78 — | 78 — |
| Obblig. Idem | 186 — | 187 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — | 796 — |
| Cambio su Londra | 25 20 5 | 25 20 |
| Cambio sull'Italia | 12 3/8 | 12 — |
| Consolidati Inglesi | 92 7/8 | 92 7/8 |
| *Vienna*, | 22 | 23 |
| Mobiliare | 218 — | 220 50 |
| Lombarde | 142 — | 143 — |
| Banca Anglo-austriaca | 175 50 | 135 50 |
| Austriache | 318 — | 324 — |
| Banca Nazionale | 974 — | 974 — |
| Napoleoni d'oro | 9 — | 9 — |
| Cambio su Parigi | 44 25 | 44 25 |
| Cambio su Londra | 111 70 | 111 70 |
| Rendita austriaca | 73 90 | 73 95 |
| Id. in carta | 69 30 | 69 30 |
| *Berlino*, | 22 | 23 |
| Austriache | 190 1/4 | 190 1/2 |
| Lombarde | 83 1/4 | 83 1/4 |
| Mobiliare | 130 1/4 | 128 1/2 |
| Rendita Italiana | 62 3/4 | 63 — |
| Id. Turca | 40 1/4 | 40 1/2 |
| *Londra*, | 22 | 23 |
| Consolidato Inglese | 93 3/4 | 92 7/8 |
| Rendita Italiana | 63 1/4 | 63 1/4 |
| Spagnuolo | 19 — | 19 — |
| Turco | 41 1/8 | 41 1/4 |
| Egiziano | 76 1/4 | 76 — |

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

24 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. dal matt. in con. 72 72 1/2 73 (72 75) 72 92 1/2 92 1/2 80 90 90 (72 90).

Corso legale 72 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 256 25 p. 30 aprile.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 411 411.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con 211 50, in liq. 212 50 212 50 212 25 p. 30 aprile. 213 213 25 213 50 214 p. 31 maggio.

Oro 22 75, 22 77 da informazioni.

| CAMBI | a breve dec. lettera | | a 3 mesi dec. lettera | |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera* | 113 45 | 113 60 | — — | — — |
| Francoforte* | — — | — — | 238 1/2 | 239 — |
| Lione* | 113 60 | 113 75 | — — | — — |
| Londra* | — — | — — | 28 35 | 28 40 |

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0, Francoforte 3 1/2, Lione 4 1/2, Londra 3 1/2.

**CRONACA DELLA BORSA DI TORINO**
24 aprile 1874.

**Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.**

Mercato assai incerto con transazioni limitate e difficili.

Rendita 72 80 fine, 73 10 per fine maggio.

Banca Naz. tenuta a 2132 non aveva compratori che a 2125.

Az. Mobiliare 845 nom.

Az. Meridionali 413.

Az. Banca Torino 881.

Az. Banco Sc. 256.

Obbl. Romane piuttosto offerte a 212 95 fine, 213 50 maggio.

Oro 22 75, 22 77.

### CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

**Sunto** *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1 a tutto il 29 marzo 1874.*

| | Num. | Importo(*) |
|---|---|---|
| Rimanenza attiva al 1° mar. 1874 libretti | 24,322 | 11,266,645 58 |
| Entrata per numero 2930 depositi | | 360,360 » |
| Libretti nuovi emessi | 509 | » » |
| Totali | 24,831 | 11,627,005 58 |
| Uscita per n. 2599 rimborsazioni | | 283,146 65 |
| Libretti estinti per pagamento a saldo | 235 | » » |
| Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 12 depositanti L. 900. | | |
| Rimanenza attiva al 29 marzo libretti | 24,596 | 11,343,858 93 |

*Per l'Amministrazione*
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

(*) *NB.* A cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, tosto che sarà liquidato.

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Nonna scellerata.*

**Balbo** — *Riposo.*

**Alfieri** (ore 8) — La Compagnia Veneziana rappresenterà: *Shakespeare innamorato.*

**Circo Milano** (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Micheli rappresenterà: *Il povero cieco di porta palazzo.*

---

## CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO GIAPPONESE

**caduno Lire 23**

**Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino.**

313

---

## Da vendere

Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

---

## Da vendere

**Spaziosa Villeggiatura** non lontana da Torino, con comodità di *Omnibus.*

Per gli schiarimenti dirigersi all'uffizio del procuratore capo LUIGI **ANSELMI**, via Doragrossa, N. 39.

460

---

## Vendita volontaria

di **Cascina** a Racconigi, di ettari 46 (giornate 120), campi e prati, irrigua, con ottimi fabbricati, affittata, dell'importanza di L. 110 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 447

---

## Per L. 100 o 150

**Da affittare** Casa di campagna di quattro o sei camere con l'uso di un vasto ed ombroso giardino presso Orbassano. — Dirigersi dal portinaio di via S. Domenico, 34.

461

---

**CASA DI CAMPAGNA** detta la *Fossa*, di undici camere, civilmente mobigliate, bigliardo e giardino inglese esclusivo, da **affittare per la stagione estiva od anche per un anno.**

Vicino alla fermata di Pozzo di Strada, ferrovia di Rivoli. 430

---

## Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 433

---

**Bigliardo DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

---

SCADENZA DI FATALI

Con verbale d'incanto 20 corrente, gli stabili caduti nell'eredità del barone Giuseppe Sappa, situati in territorio di Pinerolo, esposti in vendita dai di lui eredi beneficiati e di cui nell'avviso d'asta 13 marzo p. p., vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1°, villeggiatura, vigna e campo, di ettari 1, 43, 30 (giornate 3, 89, 3), per L. 27,000.

Il lotto 2°, campo con gelsi e ripa, di are 09, 50 (giornate 2, 61, 3), per L. 1510.

Il lotto 3°, campo con gelsi, di ettari 1, 34, 10 (giornate 3, 51, 2), per L. 6200.

Il lotto 4°, prato ad uso ghiacciaia, di are 31, 29 (tavole 90, 10), per L. 2900.

Il lotto 5°, prato, di are 75, 20 (giornate 2), per L. 6500.

Il lotto 6°, prato, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 7100.

Il lotto 7°, prato, di ettari 1, 15, 93 (giornate 3, 04, 3), per L. 10,400.

Il termine utile per l'aumento del sesto ai suddetti lotti, scade alle ore 5 pomeridiane del cinque maggio p. v. tempo medio di Roma.

Pinerolo, 21 aprile 1874.

1205 Giuseppe Rosso not.

---

1188 AUMENTO DEL SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Giannotti-Maugiardi Domenico, residente a Lanzo-Torinese, contro li fratelli e sorelle Airola fu Giuseppe, residenti a Mathi, a favore di Gaiaz Giuseppe di Bartolomeo, nato e residente a Corsaolo; quanto al lotto 3° per L. 720, e di Sopetto Giuseppe di Domenico, nato e residente a Mathi; quanto al lotto 4° pel prezzo di L. 300.

*Descrizione delli stabili in territorio di Mathi.*

Lotto 3.

Fabbricato, sezione F, di centiare 57, numeri di mappa 224, regione Vauda detta la Grangia.

Lotto 4.

Regione San Pietro, sezione C, num. 78 di mappa, pezza prato di are 13, 77.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade il giorno 5 maggio prossimo venturo.

Torino, 20 aprile 1874.

G. B. Sibilla caus.

---

# NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

**75,000 Guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

*Cura n° 71,160.* Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

**PREZZI**: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

**Biscotti di Revalenta** 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

**Revalenta al Cioccolatte** *in polvere* scatola per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette* per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

**Casa BARRY DU BARRY e Comp.**, *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

**Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale* HAID, MULLER, e C.

**via Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola, N. 6, TORINO.**

---

**SEME BACHI** a bozzolo giallo (*razza nostrana*), confezionato nella Stiria Carinzia (Alta Austria). — Unica razza gialla che finora diede buona riuscita. — Si garantisce la nascita ed il bozzolo di prima qualità. — Prezzo lire **20** l'oncia di 30 grammi. — Si spedisce in ogni Stazione di ferrovia previo vaglia postale.

Torino, **Ghiglia** Bartolomeo, via Santa Teresa, num. 1. 453

---

## SEME BACHI

**Presso OLIVETTI e NIZZA**

*Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2*

**Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie.** 344

---

# SEME BACHI

riprodotto sul Monte LIBANO da razze

***ANNUALI GIAPPONESI***

sopra tele e sgranato. Ottimo successo da prove precoci in corso nello Stabilimento del sig. **Giuseppe Poggi** di Bernaga.

Deposito presso **S. PITTALUGA**, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 424

---

## CARTONI ORIGINARII DEL GIAPPONE

**delle più accreditate provenienze**

e **SEME BACHI a bozzolo giallo** confezionato a selezione industriale *con garanzia di nascita ed a prezzi convenienti.*

Presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 17. 360

---

**PRESSO LA DITTA**

## SICCARDI ED ANDREOTTI

**via Carlo Alberto, N. 38.**

## SEME BACHI DI SARDEGNA

*con garanzia dello schiudimento*

ANNO VIII D'ESERCIZIO

**Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, N. 35, piano nobile, Torino.**

*Sono ostensibili le galette delle prove precoci.* 302

---

## VENDITA VOLONTARIA

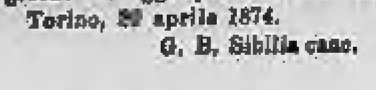
**di un cospicuo corpo di casa in Torino.**

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

254 C. F. **ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

---

# CITTÀ DI  TORINO

**Avviso di secondo incanto.**

(1ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica, che alle ore due pomeridiane di giovedì 7 maggio 1874, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento di asta a partiti segreti, per la **impresa della provvista di marciapiedi e zoccoli di pietra attorno ai giardini da costruirsi sulla piazza dello Statuto, non che dei marciapiedi lungo le case frontoggianti la piazza medesima.**

L'impresa è divisa in due lotti comprendenti, il primo gli zoccoli e marciapiedi dei giardini, il cui importo è presunto in L. 23,020, ed il secondo i marciapiedi lungo le case, il cui importo è presunto in lire 19,575.

Si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di coloro che avranno fatto maggiore ribasso di un tanto per cento dei prezzi portati da speciale capitolato di condizioni visibile, col capitolato generale e coi disegni, nel civico uffizio d'arte. 1200

---

Il sig. **SIÉGEL** professore callista è veramente sollecitato di prolungare il suo soggiorno a Torino per soddisfare a tutte le richieste delle persone che non cessano di consultarlo per la sua cura istantanea dei calli ai piedi, occhi di pernice e unghie incarnate, senza il più lieve dolore.

Il sig. **SIÉGEL** ha perciò rimandato la sua partenza definitiva a tutto il 5 maggio venturo. — Riceve tutti i giorni dalle **9 antim. alle 5 pom., via Santa Teresa, N. 8, 2° piano.** 459

---

# BARBAGELATA

**FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA', 18,**

*Tiene un grande assortimento di*

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Scialli** vere Guipure da | . . . . . . | L. | **100 a 200** |
| » façon sciantili seta | . . . . . . | » | **20 a 160** |
| » » » lana | . . . . . . | » | **20 a 150** |
| **Veli** (*Quefe*) vere Guipure alla milanese | . . . | » | **18 a 80** |
| » façon sciantili seta | . . . . . | » | **5 a 80** |
| » » » rotondi alla spagnola | . . | » | **15 a 60** |

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

---

## Società Italiana di Lavori Pubblici

**AVVISO.**

Si avvertono i signori Azionisti in ritardo del versamento di L. 25 sulle Azioni della Società, che il termine utile è scaduto il **20 marzo ultimo scorso,** e che da quel giorno decorre l'interesse del 8 % a loro carico, senza pregiudizio dei diritti spettanti alla Società, a tenore dell'articolo 6 dello Statuto.

Torino, 22 aprile 1874.

457 LA DIREZIONE.

---

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Il sciroppo antiscorbutico, così popolare nelle famiglie come depurativo del sangue e per fortificare i ragazzi pallidi e macilenti, soggetti all'ingorgamento delle glandule del collo, alle croste sparse sulla testa e sul viso, ed altre affezioni della pelle, deve le sue proprietà al *crescione*, al *rafano*, alla *coclearia*, piante, che contengono naturalmente dello zolfo e del jodio, ma in quantità minime. I signori **Grimault** e C. sono pervenuti ad introdurre nel sugo delle piante antiscorbutiche, una nuova dose di jodio, così ben combinata, come quella che trovasi naturalmente nel *crescione*. Mediante questo processo innocuo ne ne aumenta l'efficacia in modo considerevole, e da più di 20 anni i medici di Parigi raccomandano il **Sciroppo di rafano jodato** di **Grimault** e C., come succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo e superiore al Sciroppo antiscorbutico. — L. 6 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 5M.

---

## SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE

PER LA

## Illuminazione a Gaz della Città di Pinerolo

La Gerenza di detta Società, visto che l'adunanza delli 2 p. p. febbraio non potè aver luogo per insufficiente rappresentanza, ed avuto il parere del Consiglio di Sorveglianza, riconvoca gli Azionisti pel giorno 4 del p. v. maggio presso la sede sociale, via della Provvidenza, N. 16, alle ore 10 antimeridiane.

Lo statuto stabilisce che le deliberazioni siano valide, qualunque possa essere il numero degli Azionisti presenti e delle azioni rappresentate.

Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno di sabbato 2 maggio, presso la sede suddetta ove saranno contemporaneamente rilasciate le carte d'entrata all'Assemblea.

**Ordine del giorno:**

Lettura del verbale della precedente adunanza.

Relazione della Gerenza e presentazione dei conti.

Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in surrogazione di quelli uscenti, a termine dell'art. 21 degli Statuti.

Torino, 20 aprile 1874.

463 **La Gerenza.**

---

## Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guizzio, via Giannone, N. 18.** 456

---

## CANNOBIO 5 Mi

## Stabilimento Idroterapico

**SORGENTI MINERALI**

CAV. DOTTORE

**C. SCHARRENBROICH**

MEDICO CURANTE

aperto dal 1° maggio al 1° ottobre

**ELEGANZA E CONFORT**

Proprietario Dott. **F. Fossati Barbò.**

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

**ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre**

Dirigersi in Andorno, al Dirett. D.r. **Pietro CORTE.**

5011.

---

## Maestra Levatrice

**CATTERINA CAPELLO**

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

---

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1

**(non plus ultra)**

## DIAMANTI imitati INALTERABILI

**NON RICONOSCIBILI DAI VERI**

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

**Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria** in ogni genere. (All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisotieri e chincaglieri

**Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

---

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Alla pubblica udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 3 giugno prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza del signor Gaubert Andrea fu Pietro, residente a Fenestrelle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili proprii di Raviol Carlo Pietro fu Giovanni Pietro, già residente a Fenestrelle, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, in due distinti lotti, situati in territorio di Fenestrelle, composto cioè il primo lotto di un corpo di casa, con cantina e giardino, non che di un fabbricato ad uso di pesta da rusca, ed il secondo di prati e campi.

La vendita avrà luogo sul prezzo di L. 1500 pel primo lotto e di L. 600 pel secondo, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal bando venale 7 aprile 1874, autentico Miglio, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto, fra le quali quella dell'avvertenza ai creditori di proporre i loro crediti nella graduazione fra giorni 30 dalla intimazione dello stesso bando.

Pinerolo, 16 aprile 1874.

1149 Beuf sost. Lamarchia p. c.

---

1192 NEL FALLIMENTO

*di Pastorelli Matteo, negoziante sarto in Briga Marittima.*

Si avvisano li creditori interessanti in detto fallimento, che venne fissata una nuova adunanza per le ore 12 meridiane del giorno 11 maggio prossimo nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, onde deliberare sull'accettazione del proposto concordato.

Cuneo, 21 aprile 1874.

G. Fissore canc.

---

1202 FALLIMENTO

Con sentenza in data d'oggi, non ancora registrata perchè in tempo utile, il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Sabarini Mauro di Sebastiano negoziante ambulante, residente in Centallo, ha delegato alla procedura del fallimento il sig. giudice avv. Francesco Villanis, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii la ditta P. Canova e Comp. di Torino, e Prasceo Stefano, negoziante in Centallo, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza per le ore 12 meridiane del giorno 11 maggio prossimo, nella sala dei congressi del tribunale.

Cuneo, 22 aprile 1874.

G. Fissore canc.

---

1148 CITAZIONE

L'usciere sottoscritto, addetto alla regia pretura, sezione Dora di Torino, con atto delli 10 corrente aprile, sull'instanza di Robba Teresa vedova Giorduno, residente in Torino, via Belvedere, num. 10, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1873, ha citato a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile, la Rosa Maurino moglie di Lorenzo Raballo, nonchè questi per la necessaria assistenza ed autorizzazione, già domiciliati in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la detta pretura all'udienza delli 27 corrente aprile, per ivi di lei condanna al pagamento di capitali L. 1000, ed interessi legali di un decennio anteriore alla domanda giudiziale, colle spese e con sentenza esecutoria.

Bassotti Giuseppe usc.

---

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, 23 aprile (sera)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente | . . . . . . | Fr. | 76 25 |
| » » per maggio | . . . . . . | » | 76 50 |
| » » per maggio e giugno | . . | » | 76 75 |
| » » per luglio e agosto | . . | » | 75 25 |
| **Zuccari** Saccarino 88 10/12 | . . . . . . . . | » | 54 50 |
| » » 7/9 | . . . . . . . . . | » | 58 75 |
| » bianco 3 | . . . . . . . . | » | 65 25 |
| » raffinato scelto | . . . . . . . . | » | 148 — |

**Liverpool, 23 aprile (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.

Compratori riservati. — Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 19,000.

**Hâvre, 23 aprile (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 1,200; mercato pesante, ma calmo

**Caffè** — Venduti Sacchi 2,750; mercato fermo.

» Haiti Jacmel a consegnare . . . . Fr. 95 50

**Marsiglia, 23 aprile (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 7,087

Vendite » 4,960 — Mercato fermo.

Azoff del peso 126/121 . . . . . . . . Fr. 43 75.

**Zuccari e Caffè** senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.